

⇒ Flash ⇐

Un'alterata modulazione del dolore può essere causa di dolore cronico?

Mlekusch S, *Clinical Journal of Pain*, 2013

Alessandra Negrini

È universalmente noto che il sistema nervoso centrale si modifica in risposta a certe forme di dolore e amplifica a sua volta gli stimoli sensitivi afferenti provenienti dal sito di lesione tissutale.

Quando i pazienti sembrano presentare “ipersensibilità centrale” e “modulazioni del dolore alterate”, gli si potrebbe attribuire la prognosi di dolore cronico.

Tuttavia, gli studi scientifici non hanno mai dimostrato che questi meccanismi siano causa di dolore cronico, nemmeno quando si tratta di lombalgia e cervicaglia.

Sabine Mlekusch ha condotto uno studio per valutare se l'ipersensibilità centrale e l'alterata modulazione del dolore possano predire il decorso di lombalgie e cervicaglie. Ha studiato la condizione di ipersensibilità tramite test di tolleranza al dolore pressorio e test termici in 169 pazienti con lombalgia e cervicaglia in cura presso una clinica svizzera. I ricercatori hanno poi intervistato telefonicamente tutti i pazienti dopo circa un anno dalla loro prima consultazione presso la clinica. La misurazione primaria del risultato era la variazione dell'intensità media del dolore nelle 24 ore, misurato con la scala numerica del dolore dall'inizio dello studio all'intervista di follow-up. Hanno costruito modelli di regressione lineare e condotto analisi multivariabili che includono possibili fattori condizionanti come età, sesso, tendenza alla catastrofizzazione, depressione, durata del dolore, assunzione di oppioidi e tipo di sindrome dolorosa.

In breve, non hanno trovato alcuna relazione tra le misure dell'ipersensibilità centrale e dell'alterata modulazione del dolore, e i risultati.

Questo potrebbe indicare che questi meccanismi non siano importanti indicatori prognostici, oppure che i ricercatori non li abbiano misurati con un metodo ottimale. È possibile che altri fattori, quali la varietà dei meccanismi del dolore, i fattori psicosociali, la mancanza di trattamenti standardizzati, abbiano reso troppo difficoltosa la scoperta di queste relazioni.